

**CAMERA DEI DEPUTATI –
Commissioni Riunite VIII-X
Audizione informale
ATTO UE IMBALLAGGI**

18 maggio 2023
Roberto Saettone
Direttore Generale CoReVe

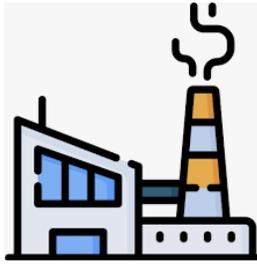
Il **CoReVe** è stato costituito nel 1997 ai sensi del Dlgs 22/97 che ha recepito la Direttiva 94/62/CE che dispone che:

- ***i produttori e gli utilizzatori di imballaggi siano responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale dei rifiuti di imballaggio in vetro***
- ***gli stessi siano tenuti a raggiungere gli obiettivi di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio fissati per legge***

Il **CoReVe promuove, razionalizza, organizza** e assicura il ritiro di tutti i rifiuti di imballaggio in vetro provenienti dalla RD urbana e l'avvio al riciclaggio degli stessi, sulla base dei programmi di prevenzione predisposti dal Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) e da CoReVe

In attuazione del T.U.A. ha sottoscritto per il periodo 2020 – 2024 un Accordo di programma con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) al fine di garantire:

- ***il ritiro e l'avvio al riciclo di tutti i rifiuti di imballaggio raccolti dai Comuni o loro gestori***
- ***il riconoscimento agli stessi di un corrispettivo in funzione di quantità e qualità dei rifiuti consegnati***



23

Vetriere



35

Importatori industriali



41

Importatori commerciali



7

Trattatori

(dal 2020 su base volontaria)

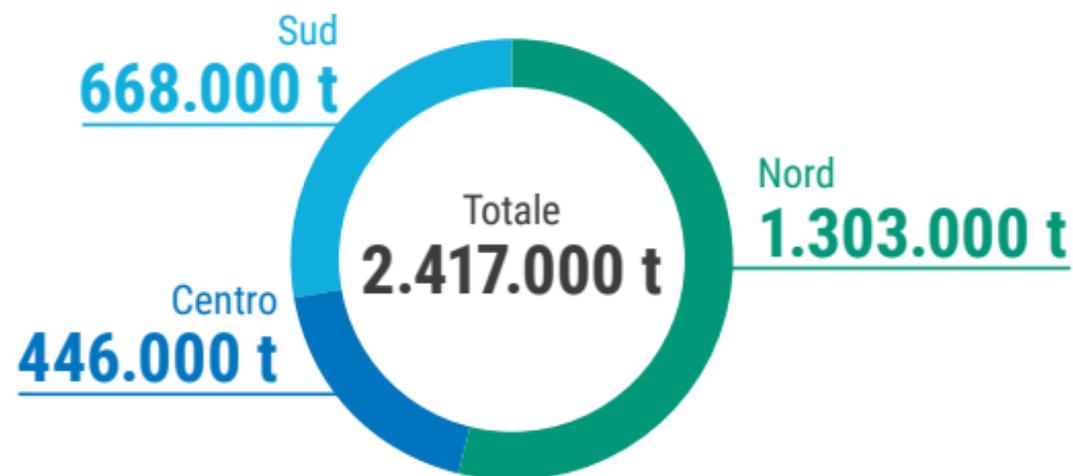
CoReVe ha personalità giuridica di diritto privato, **non ha scopo di lucro** e deve garantire l'equilibrio della sua gestione finanziaria secondo **un approccio imprenditoriale.**



CONSORZIO RECUPERO VETRO

RACCOLTA NAZIONALE 2021 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN VETRO

Nel 2021, la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in vetro ha registrato un incremento dello 0,9%, passando da 2.396.000 tonnellate nel 2020 a 2.417.000 tonnellate raccolte nel 2021



TASSO DI RICICLO 2021



Totale $\frac{2.182.858 \text{ t}}{2.849.812 \text{ t}} = 76,6\%$

RICICLO 2021 (MPS)

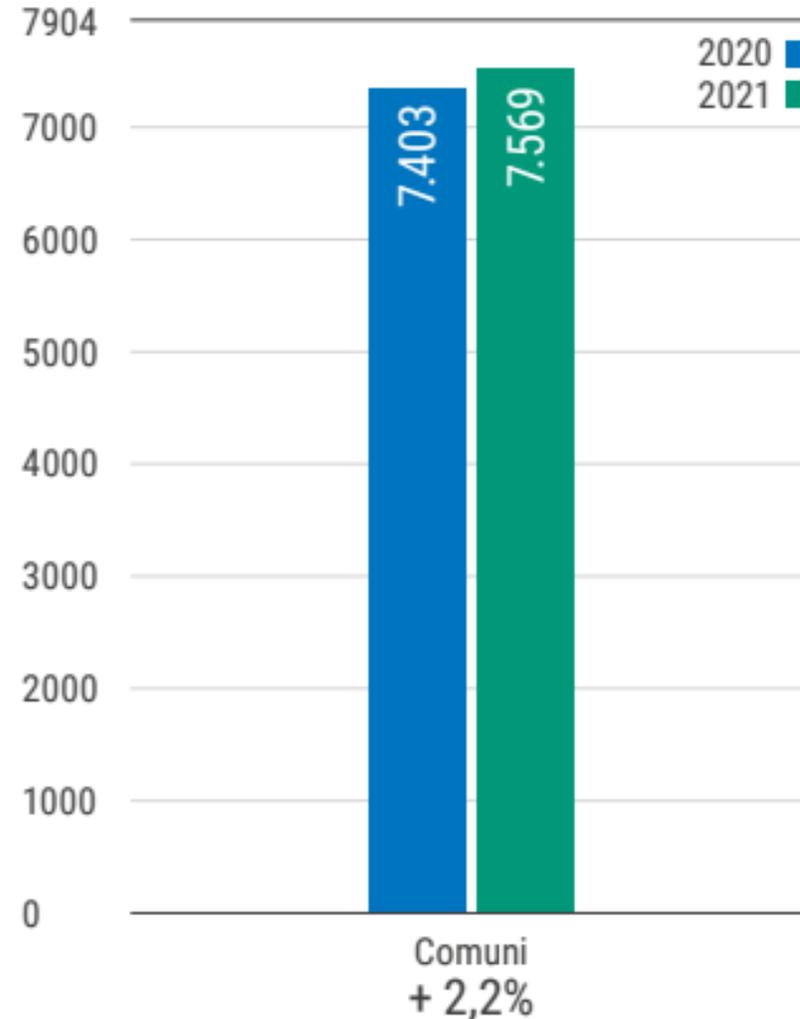
UE TARGET
2030 = 75%



TASSO DI RICICLO 2021

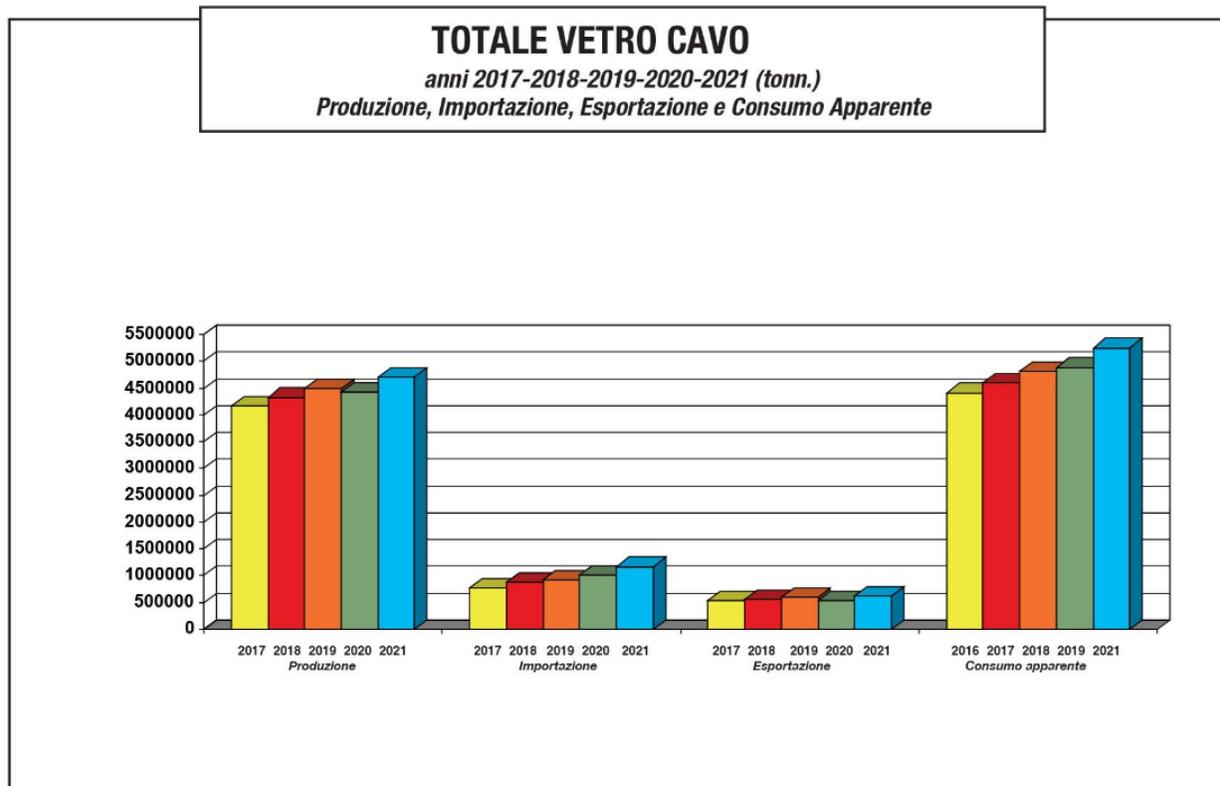
La popolazione coinvolta nel sistema gestito da CoReVe è **rimasta stabile**, per una copertura corrispondente a circa il **97,5%** dell'intera popolazione italiana

Nel 2021, il numero di Comuni per Convenzione è stato mediamente di 15,5 contro 15,1 nel 2020: ciò indica **un avanzamento nel processo di aggregazione dei Comuni**



SETTORE VETRO CAVO IN ITALIA

ITALIA 3° PRODUTTORE MONDIALE



Dati Assovetro

- L'industria del vetro contribuisce all'economia circolare, settore in cui l'Italia è leader in Europa
- Con un tasso di riciclo nazionale del 76,6%, l'Italia è tra i Paesi più virtuosi a livello europeo, avendo già superato da 3 anni il target Ue del 75% fissato per il 2030

PRODUZIONE VETRO CAVO NEL 2021
IMMESSO AL CONSUMO ITALIA 2021
RICICLO (MPS) 2021

4.553.375 ton (casalinghi esclusi)
2.849.812 ton
2.182.858 ton



RICICLO IN VETRERIA: IL BILANCIO AMBIENTALE (2021)

RISPARMIO DI MATERIE PRIME:

si è risparmiata l'estrazione di materie prime tradizionali per circa **3,9 milioni di tonnellate**

Circa 2 volte il volume del Colosseo



RISPARMIO DI ENERGIA:

si è recuperata una quantità di energia pari a circa **413 milioni di m³ di gas**, equivalenti al consumo medio annuale per uso domestico delle famiglie di una Città da 1,6 milioni di abitanti, più grande di Milano

MINOR EMISSIONE DI CO₂:

si è ridotta l'emissione di circa **2,4 milioni di tonnellate di CO₂** equivalenti alle emissioni di circa 1,5 milioni di utilitarie Euro 5 circolanti per un anno, con percorrenza media di 15.000 km



RICICLO IN VETRERIA: IL BILANCIO ECONOMICO (2021) BENEFICI PER IL PAESE (COMUNI e GESTORI DELLA RACCOLTA)

RICAVI PER I COMUNI

(Dati CoReVe)

MANCATI COSTI DI DISCARICA

(elaborazione su DATI ISPRA)

2020	2021
86 ml €	102 ml €
322 ml €	400 ml €



RACCOLTA PER ABITANTE (KG) NELLE DIVERSE REGIONI 2021



Media nazionale **41 kg/ab**

NORD:	47,5 kg/ab
CENTRO:	38 kg/ab
SUD:	33,7kg/ab

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO UE SUGLI
IMBALLAGGI E I RIFIUTI DI
IMBALLAGGIO**

CONSIDERAZIONI



REGOLAMENTO VS DIRETTIVA

- Il modello italiano di gestione dei rifiuti d'imballaggio, gestito da CONAI, insieme ai suoi 7 Consorzi di Filiera, tra cui CoReVe, basato sulla raccolta differenziata e sulla responsabilità in capo agli EPR (Extended Producer Responsibility – Responsabilità Estesa del Produttore), rappresenta un'eccellenza nel panorama europeo in termini di efficienza economica e di efficacia di riciclo
- La Commissione Europea dovrebbe fissare gli obiettivi, lasciando agli Stati Membri, in funzione delle proprie specificità, la possibilità di organizzarsi per scegliere il modo di raggiungere quegli obiettivi
- L'adozione di un Regolamento rischia di essere discriminatorio, in quanto non considera i livelli di efficacia e di efficienza oggi raggiunti, dopo 25 anni di normazione e scelte di intervento da parte degli Stati membri; scelte che, peraltro, hanno improntato lo sviluppo di infrastrutture e investimenti nelle operazioni di gestione a fine vita degli imballaggi, creando e consolidando negli anni un intero settore di gestione dei rifiuti per il riciclo, che ha portato alla nascita di veri e propri mercati delle materie prime seconde
- L'adozione di un Regolamento significa, inoltre, far applicare un approccio uguale per tutti i 27 Stati Membri che rischia di penalizzare maggiormente chi in questi anni, come l'Italia, ha prodotto maggiori sforzi per trovare soluzioni adatte rispetto al proprio tessuto produttivo e alla regolamentazione locale, con il rischio di vanificare anni di innovazioni e investimenti

PREVENIRE LA PRODUZIONE DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

- L'alleggerimento del peso medio dei contenitori di vetro, a parità di prestazioni, rientra tra le misure che permettono di ridurre la quantità in peso dei rifiuti
- Questa azione di Ricerca e Sviluppo sui contenitori di vetro riciclabili è da tempo pratica costante dell'industria vetraria
- L'alleggerimento dei pesi conseguito negli ultimi anni sugli imballaggi monouso è stato mediamente del 8,8% con un massimo del 18% rispetto agli anni '90, ottenuto mantenendo o migliorando la resistenza degli imballaggi alle sollecitazioni meccaniche
- Tali significativi risultati discendono dall'introduzione progressiva e diffusa di innovazioni tecniche quali, la progettazione mediante modellistica, la formatura dei contenitori con la tecnologia "narrow-neck press-and-blow", il metodo di raffreddamento "verti-flow" degli stampi, l'introduzione diffusa dell'elettronica nei controlli di processo e di prodotto

RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI

- Per il vetro, il riutilizzo è già una realtà collaudata nel canale HoReCa, con il vuoto a rendere.
- La rilevazione sul “vuoto a rendere” (VAR) per il 2021 conferma una consistente quantità di tali confezioni, soprattutto nel circuito HoReCa, per i segmenti acque e birre, con volumi in ripresa rispetto al precedente anno, che era stato caratterizzato dalla chiusura forzata degli esercizi pubblici che somministrano cibi e bevande, in particolare Bar e Ristoranti, per buona parte dell’anno
- Per questi due segmenti di mercato è stata stimata una quantità di 226.400 tonnellate di imballaggi in vetro riutilizzati (circuito VAR) che, come tali, non sono divenuti rifiuti
- Va sottolineato, comunque, che il VAR non può essere generalizzato. Va, infatti, tenuto conto che esistono numerose tipologie di bottiglie non standardizzate, diverse per colore, forma e capacità e, spesso, anche personalizzate
- Un ulteriore elemento da considerare è la distanza. Trasportare le bottiglie dal luogo di deposito a quello dove dovrebbero essere lavate e igienizzate oltre un certo numero di chilometri (entro 200 km) non sarebbe conveniente né da un punto di vista economico né ambientale (Fonte: LCA Politecnico di Milano, Ottobre 2019)
- L’introduzione di eventuali obiettivi di riutilizzo dovrebbe, quindi, essere prevista unicamente laddove sia chiaramente dimostrato mediante delle adeguate analisi del ciclo di vita (o LCA, Life Cycle Assessment) che ciò abbia senso dal punto di vista ambientale ed economico sulla base di evidenze tecnico-scientifiche verificabili e comparabili

INTRODUZIONE DEI SISTEMI DI DEPOSITO CAUZIONALE

- In Paesi come l'Italia, dove la raccolta differenziata tradizionale e la valorizzazione degli imballaggi sono ben sviluppate, l'introduzione dei Sistemi di Deposito Cauzionale risulterebbe una soluzione non necessaria, e tantomeno opportuna, rappresentando una duplicazione inutile di costi economici ed ambientali, in quanto andrebbe ad affiancare, senza sostituirsi in tutto, alle raccolte differenziate tradizionali

RICICLAGGIO DI ALTA QUALITA' RENDENDO TUTTI GLI IMBALLAGGI PRESENTI SUL MERCATO DELL'UE RICICLABILI IN MODO ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE ENTRO IL 20230

- Il vetro può essere riciclato infinite volte senza alcuna perdita in termini di qualità e mantiene inalterate le proprie caratteristiche chimico fisiche nel tempo
- Nel 2021, sono stati riciclati 2.182.858 tonnellate di rifiuti di imballaggio in vetro, pari al 76,6% dell'immesso al consumo (2.849.812 tonnellate). Si è, dunque, già abbondantemente superato il target europeo fissato al 2030 pari al 75%. (Tale obiettivo viene regolarmente superato già dal 2019)
- Grazie a tale riciclo:
 - ✓ si è risparmiata l'estrazione di materie prime tradizionali per circa 3,9 milioni di tonnellate, circa 2 volte il volume del Colosseo
 - ✓ si è recuperata una quantità di energia pari a circa 413 milioni di m³ di gas, equivalenti al consumo medio annuale per uso domestico delle famiglie di una Città da 1,6 milioni di abitanti, più grande di Milano
 - ✓ si è ridotta l'emissione di circa 2,4 milioni di tonnellate di CO₂, equivalenti alle emissioni di circa 1,5 milioni di utilitarie Euro 5 circolanti per un anno, con percorrenza media di 15.000 km



GRAZIE

www.coreve.it

segreteria@coreve.it

Tel. 02.48012961